

PARMATODAY

ATTUALITÀ

Rette CRA Distretto sud-est, aumenti sconsiderati

CGIL, CISL, UIL zona Langhirano/Collecchio e SPI, FNP, UILP provinciali contestano le scelte della cooperativa che gestisce il servizio



Redazione

18 dicembre 2025 07:00



Foto di repertorio

Nei mesi scorsi CGIL, CISL, UIL della zona Langhirano/Collecchio e SPI, FNP, UILP provinciali hanno con ogni mezzo tentato di opporsi all'iniziativa di una cooperativa sociale, gestore di servizi CRA, di aumentare le rette per i posti letto autorizzati nella struttura di Collecchio in maniera perentoria e secondo i sindacati sconsiderata. L'incremento è di ben 15€/giorno, in 2 tranches, in pochi mesi.

Va detto che l'intervento dell'Amministrazione Comunale di Collecchio, dell'AUSL distrettuale e dell'Ufficio di Presidenza del Comitato di Distretto, è riuscito se non altro a procrastinare la decorrenza della seconda tranche di qualche mese, ma nella sostanza la cooperativa non ha indietreggiato di un passo dalle sue posizioni. Va detto altresì che, insieme all'Ufficio di Presidenza del Comitato di Distretto e all'AUSL, è stato avviato un tavolo finalizzato a disciplinare modalità, margini e fondamenti attraverso i quali tutti gli aumenti futuri verranno determinati. Analogamente le organizzazioni sindacali confederali provinciali porteranno tale tema in sede di CTSS. A tale tavolo si è ovviamente cercato di coinvolgere le Centrali Cooperative operanti nel settore.

Se da parte pubblica è stato fatto il possibile, da parte dei gestori c'è una evidente e ferma volontà di continuare ad operare in piena autonomia ogni scelta in merito.

I gestori sembra proprio non abbiano compreso alcune cose, pur semplici da comprendere.

In primo luogo essi sono dei semplici gestori privati di servizi pubblici che, come tali, vengono coordinati, garantiti e programmati da Enti pubblici, appunto, non da loro.

In secondo luogo, questo aumento incontrollato e incontrollabile delle rette, porterà presto, come già succede in altri territori, ad un dumping sui costi, da parte di soggetti che non tarderanno ad arrivare, con caratteristiche di dubbia legalità e comunque sconosciuti, dumping che finirà per danneggiare anche loro, oltre gli ospiti delle strutture, vittime inconsapevoli di tali storture intollerabili in un servizio tanto importante e delicato.

Aumenti tanto consistenti la cooperativa li ha motivati con i maggiori costi dovuti agli aumenti contrattuali, senza alcun miglioramento dei servizi e pur godendo di agevolazioni fiscali maggiormente favorevoli rispetto ad altri gestori.

Dispiace constatare che proprio i soggetti che consideravamo partner del sistema di accreditamento pubblico emiliano-romagnolo alimentato dal Fondo per la non autosufficienza con 595 ml di euro all'anno, stiano smarrendo la missione sociale che pur dovrebbe far loro da guida.

I bilanci e i ricavi positivi dovrebbero permettere un confronto costruttivo migliore in sede di Distretto invece di lamentare un tardivo aumento contrattuale del costo del

personale quale causa di sconsiderate politiche di aumenti tariffari.

© Riproduzione riservata